

Piancastagnaio Scaramelli e Bezzini: "Se Enel dispone di tecnologie per migliorare gli impianti le usi da subito"

"Stop alle procedure per la nuova centrale"

► **PIANCASTAGNAIO** — "Sospendere la procedura di Via per la nuova centrale di Enel nel Comune di Piancastagnaio finché non venga definito il nuovo quadro legislativo e programmatico". E' la richiesta dei consiglieri regionali del Partito democratico Simone Bezzini e Stefano Scaramelli che richiamano quanto contenuto nel Piano Ambientale ed Energetico Regionale (Paer 2015) e approvato dal consiglio regionale nel precedente mandato in cui si definiscono i 100 MW come il punto di equilibrio fra lo sfruttamento della risorsa e la vocazione socio economica dei territori. "L'iniziativa che si è svolta ieri a Piancastagnaio - sottolineano Scaramelli e Bezzini che hanno ascoltato a lungo i cittadini del territorio amiatino - ha aperto in maniera for-

te e chiara, pubblica e trasparente il dibattito sulla geotermia nell'Amiata. Se Enel ha le tecnologie per modificare e per migliorare gli attuali impianti lo faccia fin d'ora e senza porre la questione di nuove autorizzazioni. La sfida - dicono i consiglieri del Pd - non è negoziale, ma politica. Quella che va messa in campo è un'idea di sviluppo sostenibile e duraturo, non un negoziato sugli aspetti risarcitori. E' dalla nostra base - proseguono Scaramelli e Bezzini - che nasce la richiesta alla Regione Toscana di riappropriarsi della materia facendo una legge quadro, rispettando i patti siglati e i piani in essere e allargando il confronto alle altre forze politiche. Nell'attesa diciamo stop ad ogni nuova autorizzazione". I due consiglieri regionali del Partito democratico ribadiscono che la

nuova centrale si sommerebbe ad altre iniziative in itinere, confermando l'idea di definire preventivamente ad ogni nuova autorizzazione la cornice entro la quale deve svolgersi l'attività geotermica in Amiata. "Lo sviluppo di tutta quest'area - ribadiscono Bezzini e Scaramelli - non può essere visto esclusivamente in relazione alla produzione di energia. Sarebbe dunque di fondamentale importanza che nelle prossime settimane venisse definito il protocollo previsto dalla delibera approvata dalla giunta regionale un anno fa che istituiva le aree di crisi. Questo potrebbe essere davvero l'occasione per dimostrare che l'Amiata non è considerata solo in relazione alla geotermia, ma che la Regione attribuisce a questo territorio un valore ben più grande". ◀

Geotermia
I due consiglieri regionali hanno spiegato come vada messa in campo un'idea di sviluppo sostenibile e duraturo, non un negoziato sugli aspetti risarcitori

